

insieme da una radicata esigenza intellettuale e dal più profondo e sentito degli slanci emotivi.

E un'altra cosa ancora va messa in rilievo: il metodo accurato degli studi da lui condotti, che, anche se non di impronta accademica, sono sempre realizzati in profondità, con intelligente spirito di penetrazione e capacità indiscussa di analisi.

Un aspetto del suo lavoro in cui il Perillo si dimostra veramente maestro è il modo con il quale egli ha saputo utilizzare gli elementi documentari offerti dalla consultazione dei giornali e delle riviste, consultazione condotta in ogni momento con equilibrato spirito di obbiettività e sagace senso interpretativo. Questi suoi meriti vanno ben oltre il campo degli studi da lui espressamente coltivati: sono la manifestazione concreta delle sue doti di studioso, rese evidenti a chiunque. Non per niente infatti nell'XI Congresso Nazionale di Storia del Giornalismo Gaetano Perillo è stato commemorato come un cultore di questa materia tra i più degni di ricordo. Anche per questo la sua figura di studioso resta viva, oltre la morte, presente in tutta l'evidenza della sua grande statura morale ed intellettuale.

LEONIDA BALESTRERI

PIETRO REPETTO

Immaturamente ed improvvisamente è mancato il 5 marzo 1977 il socio geom. Pietro Repetto. Professionalmente affermato, aveva trovato da alcuni anni, nella ricerca d'archivio, un motivo di evasione per qualche attimo ai problemi che la sua attività impegnata, giornalmente gli imponeva.

Dotato di una non comune carica di umanità, estroverso e generoso, aveva trovato una sua naturale collocazione nella grande famiglia che gravita intorno all'Archivio di Stato di Genova e quivi si era posto un preciso assunto: la ricerca e la ricostruzione della genealogia di quanti, nel passato, avevano portato il suo stesso cognome, nell'arco dei secoli XII-XVII, dal loro inurbanamento genovese, al loro sempre più largo inserimento nel ceto artigianale-mercantile. Una ricerca intelligente e ben organizzata, corredata da fotocopie e trascrizioni integrali dei documenti.

Nulla Repetto voleva concedere ad improvvisazioni ottimistiche e

niente gli era più sgradito di facili illusioni pseudo-araldiche, cui solitamente poco o nulla interessa del contenuto del documento, aldilà della fredda notazione del nome d'un personaggio. A Lui interessava invece conoscere e registrare quanto, nel bene o nel male avevano operato in antico le genti del suo stesso nome, senza pretese di valersene per aggiungere eventuali orpelli alla sua persona di capace ed affermato professionista. Ma Egli altresì avvertiva, nel corso dei propri spogli documentarî, la presenza di quanto potesse essere utile ad altri campi di ricerca, fra i quali quello colombiano ed in genere dei rapporti di Genova con l'Oltremare.

Per questo ,anche, il suo lavoro non era sfuggito all'attenzione degli altri studiosi e degli storici che se lo trovavano accanto quasi giornalmente, attento ricercatore in filze e cartolari; e per questo essi lo avevano ben presto tenuto in ottima giusta considerazione.

ALDO AGOSTO - GIAN GIACOMO MUSSO